Martedì 14 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 88.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . 12, trimestre . . . 6, mese . . . 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A Montecitorio

14 APRILE.

Oggi si riapre l'aula magna de' Legislatori d'Italia. L'attenzione del Pubblico che tien dietro alle questioni della politica, delle finanze e dell'amministrazione del Paese, avrà dunque per tre mesi un indirizzo certo.

Il Ministero ripresentasi al completo; difatti, siccome mancava sino a jeri il sotto-Segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, egli venne scelto nella persona dell'on. Arcoleo Deputato autorevole. E quantunque a mezza voce si mormori di dissensi avvenuti tra i Ministri, e si citino i nomi, e specie vogliasi che i dissensi sieno accentuati tra il Ferraris Guardasigilli ed il sotto-Segretario Della Rocca, siffatte divergenze del *retro-scena* verrebbero officiosamente smentite, e si è disposti a ritenerle gonfiate ad arte dagli avversarî. I quali, con molta *probabilità*, si adopreranno per alimentare i germi di que' dissensi, se mai fossero veri, nello scopo di disfare, filo per filo, l'opera del Marchese Di Rudinì, preparando una graduale trasformazione del suo Ministero.

Ciò sta forse ne' propositi dell'Opposizione; ma intanto oggi si è ben lungi dal vederne gli effetti. Anzi sembra che il Ministero si adopererà, con tutti i modi, per rimuovere difficoltà di qualsiasi specie ed evitare ogni urto con la Camera.

Riguardo alla questione finanziaria, ch'è la massima, esso sembra disposto a transigere persino su certi punti che aveva presentato come base al *programma delle economie*. Così, ad esempio, per la riforma sul Lotto, da cui sperava di ricavare un maggior reddito; così per la riforma sulle pensioni, ed eziandio per le economie excogitate sul bilancio della Istruzione. Quindi, a supplire a siffatti provvedimenti economici servienti all'assetto del bilancio generale, altri sarebbero sostituiti; e a questi giorni prese consistenza la voce di una Regia cointeressata per la fabbricazione dei fiammiferi, come anche l'idea di sottoporre a tassa, a pretesto di tutela igienica, certe specialità farmaceutiche. Or se il gerio inventivo de' Ministri sospingeli a siffatte speculazioni, c'è probabilità che acconcieranno per il meglio, o per il meno peggio, quel programma economico, che sino ad oggi frutto ad essi aspetazione contanto benevola.

Riguardo alla *politica estera* pur sembra che loro si offrirà l'occasione di addimostrare patriotismo e buon volere. Difatti corre voce che l'on. Di Rudinì abbia aperto, o stia per aprire, negoziati coi due Governi imperiali nello scopo di conseguire qualche vantaggio per l'Italia nel rinnovamento della triplice Alleanza.

Riguardo la *politica coloniale*, le ultime notizie recate dal Conte Antonelli avrebbero d'assai mitigata l'impressione sinistra di altre notizie che s'erano da ultimo diffuse a scapito della politica italiana in Africa. E poichè la Commissione d'inchiesta è adesso in viaggio per colà, è lecito supporre che per qualche tempo alla Camera pur gli *anti-africanisti* comprenderanno la convenienza del silenzio prudente, aspettando di quella inchiesta solenne il risultamento, che servirà di base sicura per giudizio assennato. Poi, a frenare impazienze indiscrete e a salvare il Ministero da attacchi fuori di tempo, si udirà la voce dell'Antonelli, che sino da oggi si mostrerà a Montecitorio qual Deputato di Roma.

Riguardo alla *politica interna*, è probabile che sino dai primi giorni offrirassi al Governo l'opportunità di calmare inquietudini in vario senso, cioè per gli uni a tutela dell'ordine pubblico, e per gli altri a salvezza della libertà. Ed infatti pervennero già *interpellanze* parecchie su certe *dichiarazioni* che Sua Eccellenza il barone Nicotera emise, accogliendo o visitando operai, ovvero *inter pocula* ed in colloqui amichevoli nella sua gita recente per l'Alta Italia. Or, siccome nella Stampa si fece gran scalpore circa quelle *dichiarazioni*, ed il Radicalismo se ne mostrò scontento ed irritato, ed il Comizio milanese di domenica scontentò altri, è chiaro come alla Camera sia attesa con curiosità la parola dell'on. Ministro dell'interno. È chiaro ed evidente, dacchè ancora c'è troppa oscurità circa gl'intendimenti delle Fratellanze operaje italiane a proposito della *festa del primo giorno di maggio*.

Ecco, dunque, come potranno essere interessanti, sino dal principio, le sedute della Camera oggi riaperta. Ed ecco come noi esterniamo una volta di più il desiderio che, esposte che avrà il Governo le proprie idee sulle interpellanze cui accenniamo, l'aula legislativa non venga turbata viepiù, dacchè questo scorcio di Sessione è destinato ad opera specialmente utile, quella del riordinamento dei bilanci. G.

LETTERATURA.

Del professore Dino Mantovani abbiamo letto un bel volume: *Lettere Provinciali*, testè edito a Teramo. Sono dieci, indirizzate dall'Autore ad Amici colti e chiarissimi, tra cui una al friulano prof. Angelo Tomaselli.

Queste *Lettere* del Mantovani appartengono in parte al genere descrittivo, in parte al genere critico, ed in parte si direbbero meditazioni intime e profonde di filosofia morale e sociale. E sono dettate con tanto garbo, ed ornate di finite eleganze e di erudizione diffusa a luogo ed a tempo, che riescono istruttive e dilettevoli insieme.

Pochi oggidì in Italia scrivono la prosa come Dino Mantovani, e più rari, pur troppo! sono quelli che, al pari di lui, comprendano la vita e l'alto magistero della Letteratura. Quindi al prof. Mantovani, a noi ignoto di persona, esterniamo vivissimo senso di simpatia e di ammirazione.

Se parecchi Professori de' nostri Licei imitassero il Professore di Teramo, occupando cioè così nobilmente i brevi ozii lor concessi dalla cattedra, ci sarebbe ben a sperare riguardo la restaurazione degli studj in Italia, cui oggi Pasquale Villari, pur scrittore benemerente, dedica sue cure quale Ministro.

Al prof. Mantovani dobbiamo poi special gratitudine pel molto bene che, in una Lettera, disse del Friuli e di noi Friulani, e pe' ricordi evocati della nostra Storia municipale in rapporto con le evoluzioni civili dei tempi. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 13. — Pres. FARINI.

Il Presidente commemora il Senatore Jacini.

Di Rudinì associasi, in nome del governo.

Di Rudinì presenta il progetto sui Consolati; Chimirri quello per gl'infortuni nel lavoro, ed a nome del ministro di Grazia e di Giustizia presenta il progetto per modificazioni all'articolo 150 dell'ordinamento giudiziario.

Si discute l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1890-91.

Rossi A. dice che il paese è esausto e nessuna imposta è possibile; crede il nuovo ministero meriti appoggio perchè comprese la situazione. Dice che cerchiamo il pareggio, senza mai raggiungerlo. Il nuovo programma prepara il terreno alle private iniziative; ma occorrono riforme organiche ed una politica economica decisa, rivolta a difendere il lavoro nazionale. Le intenzioni del ministro di semplificare l'amministrazione hanno prodotto entusiasmo.

Cambray Digny, relatore, non crede opportuna una larga discussione dell'attuale bilancio, che non è opera dell'attuale ministero che si limitò ad introdurre qualche piccola modificazione. La discussione quindi avrà la sua sede naturale nel bilancio del prossimo esercizio.

Boccardo, della commissione, associasi alla conclusione del relatore.

Luzzatti avrebbe desiderato che Rossi avesse atteso a suscitare la questione del protezionismo a quando discuterassi il trattato di commercio con l'Austria. Il governo, pur dichiarandosi non prigioniero di teorie, si dichiara favorevole alla politica dei trattati di commercio. Ritiene equo e soddisfacente il trattato coll'Austria-Ungheria, e rivendica la fama dei negoziatori italiani che non furono tanto ingenui quanto suppone il Rossi. Accenna alle trattative con la Svizzera. La tariffa del 1887, permise un equo trattato con tutti, tranne con la Francia; e la conservazione di equi rapporti con la Germania. Il punto nero e grave è quello con la Francia, i negoziati essendo riesciti con tutti gli altri Stati. Ma la colpa non può essere intieramente nostra. Accogliendo l'invito della Camera, il precedente gabinetto nominò la commissione incaricata di proporre una tariffa doganale. La Commissione presenterà presto le sue conclusioni. Il governo non nasconderà la sua responsabilità dietro la Commissione, ma si ispirerà allo spirito d'equità internazionale. Gli sembra torni a spirare propizio in Europa il soffio pei trattati di commercio e l'accordo commerciale tra l'Austria e la Germania è oggi un fatto compiuto. Conchiude: vogliamo dei sistemi generali bene ordinati e dei trattati ispirati ad equi compensi.

Il ministro considera poi le condizioni del bilancio rispetto al desiderato pareggio. Valuta le economie introdotte dai precedenti ministri e dai ministri attuali, e crede ci avvicineremo al pareggio; ma conviene realizzare anche il pareggio organico che abbraccia nel disavanzo anche il prestito ferroviario. Almeno in parte sapremo cosa è pareggio, e non avremo più disillusioni circa il raggiungimento del vero pareggio.

Saracco, interrompendo, dice che è la prima volta che sente con viva soddisfazione queste dichiarazioni (*vivi movimenti, si ride.*)

Luzzatti dichiarasi lieto ed onorato di queste dichiarazioni del suo illustre maestro, e si augura di meritarle sempre. Bisogna dire la verità intiera sopra la situazione finanziaria (*bravo, benissimo*). Bisogna cercare tutti i veri disavanzi e non crede che lo sieno quelli che la legge di contabilità non chiama tali. Con riforme opportune si cercherà d'impedire che si allarghi la breccia dei disavanzi delle Casse patrimoniali e delle Casse pensioni. Abbiamo creduto fosse indefinita la capacità di uno Stato ad indebitarsi e fare prestiti per costruire ferrovie. Il rimedio deve essere eroico (*viva attenzione*) o accrescere con le imposte, (nome oggi proibito nel parlamento) i pesi dei contribuente che geme, (*bene, benissimo*) o le economie, esaurite le quali si darà mano alle riforme organiche. Il decentramento amministrativo è vantaggioso. Converrà ritornare sopra le leggi votate, per esempio sulla legge di pubblica sicurezza e precisamente sull'articolo relativo agli inabili al lavoro; ritoccare la legge per Roma e quella sui premi per la marina mercantile; scemare gli assegni per le costruzioni ferroviarie. Con questi mezzi si può sperare e si può raggiungere il vero pareggio. Converrà contemporaneamente vigilare con diligenza sulle entrate e per questo il ministro delle finanze presenterà, aperta la Camera, dei provvedimenti sul petrolio, ed il Guardasigilli studia delle riforme alla legge 1882 sulle cancellerie. Per questa via confida raggiungerassi la meta e segnerassi un passo notevole verso il vero e grande interesse del paese (*benissimo, vive app. ovazioni*).

Chimirri concorda negli apprezzamenti di Luzzatti.

Chiudesi la discussione generale ed approvasi il bilancio senza discussione, anche a scrutinio segreto.

Una Società di donne in Inghilterra.

In Inghilterra, le donne non sono meri giocattoli per divertire gli uomini, ma hanno coscienza del loro ufficio nel mondo e de' loro doveri, e l'opera loro, specialmente nella cerchia della filantropia e della economia sociale, s'è fatta davvero importante. Il fine loro istinto, il pronto tatto le aiuta ad intendere molte cose che sfuggono all'attenzione o alle cure del sesso forte. Da ciò è seguito che lo sperimento di ammetterle nei Consigli provinciali e comunali ha fatto buona prova.

Furon loro assegnate in ispecial modo le questioni che si riferiscono ai poveri, agli ammalati, alla educazione primaria, agli asili per i bambini, all'igiene, alle donne cadute, e così via.

Una Società fondata e condotta interamente da donne è quella che s'è intitolata «Società per la salute nazionale» (*National health society*). La preside miss Lancaster. I rapidi progressi fatti da questo sodalizio, da quando fu fondato nel 1871, attestano come le donne siano capaci di organizzare e di condurre imprese che stendono lontano la loro influenza.

Fine speciale di questa Società, come venne dichiarato nel programma iniziale, è «di diffondere in tutte le classi sociali la conoscenza delle leggi della Salute»; e questo fine è stato da allora in poi proseguito con fermezza costante e con estensione sempre maggiore. L'influenza della Società penetra oramai dappertutto, dal salotto elegante ove le dame titolate possono imparare come le leggi naturali siano le stesse per una contadina e per una principessa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Capitolo IV.

Raolo ed Eugenia.

Sarebbe fuori di proposito il raccontar qui per filo e per segno quanto avvenne in seguito al riconoscimento fra i due innamorati. Certe emozioni è più facile lo indovinarle che descriverle e bisognerebbe non aver mai amato nella propria vita per non rendersi conto di quanto ci sia di delizioso, di sovranamente bello nell'incontro fortuito di un giovane e di una fanciulla, strappati violentemente l'uno all'altra nel più forte della passione e che non avevano più speranza di rivedersi.

Poichè se l'amore genera gli slanci e i desideri più audaci, *se brama assai*, come dice il buon Torquato, non è men vero ch'esso vada soggetto a improvvisi scoraggiamenti, a profonde rovine che tolgono all'anima ogni facoltà di reagire; e soventi non vi è che un passo dalla più viva speranza alla più tetra disperazione.

Raolo ed Eugenia, dall'abisso in cui erano precipitati, risalivano ora ad una specie di Eden misterioso dove, le mani amorosamente e convulsamente allacciate, gli occhi trasfusi per così dire negli occhi, smarriti come in un torrente di magnetici effluvi, dimenticavano il mondo intiero, mentre il monotono tintinnio dei sonagli dei cavalli salenti l'erta e il beccheggio quasi regolare della diligenza invitavano i viaggiatori al sonno.

Avevano tante cose da dirsi, tante confidenze da scambiarsi, che i loro petti ne riboccavano; e pure se ne stavano silenziosi, grazie a quella legge di natura che comprime talvolta le nostre effusioni, in apparenza irresistibili, forse perchè si danno dei casi nei quali traboccherebbero con tale violenza da ucciderci.

Per fortuna, quando la gioia e la felicità non vi tolgono senz'altro la vita, l'anima che da principio n'era rimasta come atterrita, si famigliarizza ben presto con loro. D'altra parte vi è un buon tratto di strada da Grenoble a Parigi e all'epoca del nostro racconto era ancora più lungo, poichè la locomotiva ansante ed impetuosa che ha soffiato ormai su tanti romanzi d'amore, non aveva ancora detronizzato la diligenza lenta e bolsa.

L'intervista doveva prolungarsi abbastanza perchè Raolo ed Eugenia avessero tutto il tempo possibile di narrarsi a vicenda tante cose di sommo interesse così per l'uno come l'altra. Eugenia ritornava al suo Collegio prima che finissero le vacanze e contrariamente ai progetti prima formati dalla madre di non mandarvela più, per quello stesso motivo che aveva affrettata la partenza di Raolo. Ma la vedova Brossier, nel legittimo intento di tagliar corto a un intrigo epistolare al postutto innocentissimo, nè manco lontanamente sognavasi di gettare la pecora in bocca al lupo.

I doveri d'ufficio non permettendo alla direttrice della posta di accompagnare sua figlia, costei era stata raccomandata a una famiglia del vicinato che si recava a Parigi. Là, Eugenia, lasciando la diligenza, doveva trovare lo zio Brossier, secondo di questo nome, passamanaio sulla via Dionigi all'insegna del *Gallo d'oro*, e suo corrispondente parigino. Il rispettabile negoziante aveva ricevuto dalla cognata la precisa missione di ricondurre Eugenia al suo Collegio non appena fosse giunta a Parigi, con assoluto divieto di permetterle di uscire da quel luogo di rifugio fino a nuovo ordine, nemmeno i giorni di grandi solennità.

Raolo fu rapidamente informato di tutti questi particolari e, per distogliere ogni possibile sospetto, si convenne fra i due innamorati di lasciar credere che non si fossero mai visti prima di quell'incontro in diligenza, evitando anzi di parlarsi ogni qualvolta fossero costretti a smontare dalla carrozza per l'ora del pranzo. Il giovane La Fare s'incaricò d'impartire a tale riguardo le opportune istruzioni a Francesco, che doveva a sua volta simulare la stessa indifferenza, la stessa noncuranza di faccia ad Eugenia perchè l'abate Doucerain non venisse ad iscoprire la verità.

Per fortuna, come già si ebbe occasione di rimarcarlo, la perspicacia e la chiaroveggenza non erano precisamente attributi che distinguessero l'antico cappellano della guardia reale. Una sola circostanza avrebbe dovuto fargli nascere dei sospetti; l'ostinazione di Raolo di non abbandonare assolutamente il suo posticino nell'interno della diligenza; ma il giovane aveva vittoriosamente persuaso che gli era impossibile tollerare la vicinanza di un ciarlone insopportabile come il cercatore d'usignuoli, e l'abate Doucerain nella sua semplicità non chiese maggiori spiegazioni.

D'altra parte l'abate nel suo compagno di viaggio aveva trovato un uomo col quale si poteva parlare di musica e i cui frequenti pellegrinaggi all'estero nell'interesse della propria industria avevano più volte condotto a visitare l'Allemagna e l'Inghilterra. Siccome il visconte de la Fare e il suo vecchio fedele amico avevano in questi due paesi trovato rifugio ai tumultuosi tempi dell'emigrazione, così anche questo era per l'abate inesauribile soggetto di conversazione. Infine, nuovo legame erasi stabilito fra queste due nature espansive e sanguigne, in seguito alla presentazione del piccolo Francesco, del quale l'uomo dagli usignuoli apprezzava altamente la voce piena di freschezza e di sonorità, del pari che le sorprendenti attitudini per il canto.

Da tutte queste circostanze risultava naturalmente una viva simpatia fra i due viaggiatori del *coupè*. Scambiatisi diggià buona dose di cortesie prima di giungere a Lione, nell'attraversare la Borgogna la reciproca famigliarità aveva acquistato maggior terreno e, prima di toccare l'Isola di Francia, erano divenuti amici così intimi quasi la loro conoscenza datasse, da più che un ventennio. Presentemente, grazie al vapore, sono i corpi che corrono: non già gli animi ed i cuori.

Ritornando ai nostri innamorati, per loro la scala termometrica del sentimento aveva toccato un *maximum* che non era possibile oltrepassare; e perciò a Lione, come a Digione, come a Orleans, la gradazione era sempre la stessa, vale a dire un'intensità di calore sopportabile solo da coloro che amano con tutta la forza della passione.

Si appagavano di guardarsi teneramente alla sfuggita e talvolta di scambiarsi una furtiva stretta di mano mentre durava la luce del giorno; ma, venuta la notte, mentre gli altri viaggiatori evidentemente dormivano della grossa, come si indennizzavano dei rigori della consegna! Quanti soavi bisbigli all'orecchio! Che deliziose confidenze! Quanto breve insomma per loro il lungo viaggio da Grenoble a Parigi!

(*Continua*).

alla casa dell' operaio, ove la madre di famiglia impara qualcosa intorno alla natura della pelle umana e delle ragioni per le quali bisogna lavarla, o intorno al modo di nutrire il suo bambino così da procurargli le probabilità di raggiungere una età matura, sano e vigoroso.

Gl' insegnamenti dati da questa Società si diffondono come la luce del sole, lasciandosi dietro coltura e salute. Nè l' opera si limita all' insegnamento diretto per mezzo di conferenze; anzi va molto più in là: non v' ha soggetto riguardante il benessere pubblico rispetto alla salute che sfugga all' attenzione della Società, o che sia da esso negletto.

—

La Società s' interessa d' impedire il soverchio addensarsi degli abitatori nelle case, di ottenere che si formino piazze ne' quartieri molto fitti e di migliorare le abitazioni dei poveri. Pubblica lavori sull' alimentazione, sul modo di cucinare, di assistere ai malati, d' impedire la diffusione delle infezioni, di recare i primi soccorsi in casi di accidenti, di trattare i bambini e le puerpere, e di prestar cure mediche di ogni sorta. Ovunque scopra abusi, li denuncia all' Autorità e organizza petizioni per questioni di sanità pubblica. È riuscita a indurre molti municipii a tener aperti i luoghi di ricreazione delle scuole comunali dopo le ore di scuola, perchè possano trattenervisi i bambini dei poveri, sopperendo alle spese. Ha fatto mettere sedili in molti crocicchi, procurando così ai poveri di poter riposare all' aria aperta; ha istituito premii pel nuoto nelle Scuole comunali per incoraggiare lo sviluppo muscolare. Ha trattato con ardore la questione della vaccinazione, e per illuminare i poveri su questo argomento ha distribuito nel corso di pochi anni non meno di 200 mila opuscoli scritti appositamente. Ha istituito lezioni popolari speciali sul modo di prevenire il colera, e quando ne sembrava imminente lo scoppio ha distribuito di casa in casa opuscoli a migliaia sul modo di curarlo. Ha incoraggiato l' igiene scolastica in tutte le forme, e sovratutto si è occupata di quel punto oltremodo importante che è l' igiene del vestire.

—

E non è tutto. La Società fu la prima, son già molti anni, a mandar in campagna i bambini poveri di Londra. Ogniqualvolta scoppi una malattia infettiva in una parte della metropoli, la Società pensa a mandare chi faccia conferenze per insegnare al popolo come possa meglio far fronte al pericolo. Addestra quelle signore che bramano dedicarsi ad opere filantropiche, istruendole specialmente in quanto riguarda la sanità; ed estende le proprie operazioni perfino fuori della Gran Brettagna, poichè ha tentato di far migliorare le condizioni sanitarie degli alberghi all' estero. Ha pure istituito distribuzioni di premi per l' economia domestica alle ragazze di ogni ceto.

Col fare conferenze intorno al modo di cucinare, accompagnate da dimostrazioni pratiche, compie un' opera altamente benefica in un paese ove pochi conoscono quest' arte, e dove è troppo giusto il detto spiritoso de' francesi che Dio vi ha mandato la materia prima e il diavolo i cuochi. Alla fine di ciascun corso di conferenze, si danno esami e si rilasciano certificati; e perciò ogni signora che pigli una cuoca fornita di un certificato della Società può star sicura che quella cuoca sa almeno l'A B C della sua arte.

La Società manda a far conferenze per tutto il Regno unito. Se una signora o un gruppo di signore desiderano un corso di conferenze su qualche questione d' igiene, bisogna che si procuri un locale, sia nella propria casa o in qualche istituto pubblico del vicinato; e garantisca che 30 persone o più acquisteranno biglietti per un corso di sei conferenze.

Le conferenze di questo genere godono il favore popolare, e poche sono le signorine in Inghilterra che non le abbiano. Riescono specialmente utili coll' insegnare come regolarsi in caso di accidenti o di ferite durante quel tempo tanto importante che trascorre innanzi che possa giungere il medico, poichè sappiamo bene che l' ignoranza di ciò che s' ha da fare in casi di disgrazia, reca quasi altrettanto danno quanto la disgrazia stessa.

Così pure la Società dà conferenze intorno all' assistenza de' malati, e conferenze materne, nelle quali specialmente le donne delle classi più povere imparano molti suggerimenti preziosi circa il modo di allevare i loro bambini.

Un corso eccellente dato dalla Società porta il nome di «Giornata di una operaia», ed in esso vengono insegnati praticamente tutti i particolari delle cure domestiche che possono aversi in una casa di una o due stanze.

—

Proprio in questo momento la Società per la Salute Nazionale annunzia una nuova serie di eccellenti conferenze sull' igiene domestica e personale. Il tema trattato sarà *La Casa*, la sua posizione, il terreno, la costruzione, la ventilazione e la fognatura. Ogni conferenza durerà circa mezz' ora, e la seconda mezz' ora verrà assegnata a dare risposte alle domande che saranno fatte dagli uditori.

Difficile è il valutare l' importanza di queste conferenze; sappiamo tutti che la salute è un tesoro che non ha prezzo, eppure in generale regna l' ignoranza più crassa su ciò che riguarda le leggi più elementari dell' igiene. Uomini e donne mettono casa senza conoscere le condizioni necessarie per un alloggio sano. E così pure nel nostro modo giornaliero di cibarci e di vestirci siamo tremendamente ignoranti e soffriamo mali da non dirsi che potrebbero facilmente esser prevenuti se si sapesse ciò che si dovrebbe sapere.

La Società per la Salute Nazionale ha compiuta una grande opera avvertendo a questo modo il pubblico dei pericoli nei quali per pretta ignoranza s' incorre da ogni parte; e conforta il pensare che i suoi sforzi hanno avuto così buona riuscita e incontrato così grata accoglienza. E tutto questo nobile lavoro è dovuto alle donne che si sono emancipate dalla *Casa di Bambola*, ispirandosi alla nobile missione che spetta alla donna di confortarr, aiutare e sollevare il prossimo.

La prima rondine.

L'ho vista dal mio balcone, mentre con l'occhio assonnato interrogavo il cielo incerto; e come questo mi dava sospetto e mi disponeva l'anima ad una giornata non primaverile, la bella rondine mi ha rasserenato lo spirito, come un buon augurio.

L'allegra messaggera volava come una saetta a traverso i tetti; forse era appena appena arrivata e cercava ansiosa il vecchio nido, forse voleva correre per la città a portare le notizie del magico paese del sole, forse andava frettolosa in cerca delle notizie della vita che abbiam vissuto nei sei mesi della sua assenza. La sua fu un'apparizione rapidissima, che svanì in un istante.

Cercai ancora nello spazio se vedevo la sua compagna, ma non la vidi; la veloce pellegrina deve essere giunta sola.

E' vero che una rondine non fa primavera, ma è vero però che essa è la foriera della lieta stagione; questo mi basta, questo mi fa esultare, questo mi fa benedire la snella precorritrice del dolce tempo.

La rondine è l'uccello, oso dire, più poetico, più caro all'uomo; essa è come un'amica gentile che ritorna a farci festa, essa è una deliziosa primizia, essa rappresenta la vita dell'aria, essa è l'ornamento del nostro cielo.

Non v'ha poeta che non sia stato sedotto dalla rondine, e non v'è uomo, per materiale ch'egli sia, il quale non abbia un sentimento delicato per la rondine.

D'onde proviene mai questo fascino che esercita sull'uomo? d'onde questa simpatia, questa tenerezza che tutti sentiamo per l'elegante e gentile viaggiatrice?

Molte sono le ragioni per le quali la rondine conquista il nostro animo, e non ultime la famigliarità che essa, come sicura della seduzione delle sue forme, ha con l' uomo; la sua fedeltà al nido antico, il suo istinto septitissimo della maternità, ma sopra tutto il mistero del suo istinto di ritornare al vecchio nido, il mistero delle sue peregrinazioni nell' inverno.

Il mistero ha sempre seduzioni irresistibili perchè fomenta la curiosità; il mistero è novantanove volte su cento la causa dell' amore.

Infatti, perchè più la donna è sfinge e più ci attrae? Perchè più sta nascosta più ci spinge a scoprirla? Chi non ricorda le ansie di curiosità del primo amore per scoprire la vita, l' anima, il sentimento e tutto il resto misterioso della donna amata?

Ma per tornare alle seduzioni delle rondini per mezzo del mistero nel quale agli occhi nostri vive la vita che vive, basta accennare ai poeti.

Dal bardo francese che melanconico canta:

> Où vas-tu donc, noire hirondelle,
> Lorsqu' à l' approche de l' hiver
> On te voit fuir à tire d'aile
> Loin dans la profondeur de la l' air?
>
> —
>
> D' où viens-tu donc, noire hirondelle,
> Lorsqu' à l' approche de l' été,
> Tu regagne à tire d'aile
> Ton vieux nid par nous respecté?

al poeta italiano col suo:

> Che vuoi dirmi in tua favella
> Pellegrina rondinella?

i poeti tutti non rivolgono che domande alla rondine, ansiosi, essi i cantori del pensier umano, di scoprire il mistero della vita rondinesca.

Ma ciò che non è un mistero è che la rondine ci reca la primavera, che ci porta la sua canzone allegra, che ci allieta la vita che si vive.

Che tu sia adunque benedetta, o prima rondine!

A Pavia, le discordie nel campo dei liberali fomentate anche dal prof. Sbarbaro, diedero domenica la vittoria ai radicali. Rampoldi (democratico) ebbe voti 7672; Pozzi (ministeriale) 6869; Sbarbaro 632; Rolandi 609.

Un meeting contro la pornografia a Milano.

Ieri l'altro a sera, in una spaziosa aula comunale di via Circo a Milano, si raccolsero circa trecento persone per richiamare l'autorità all'osservanza rigida della legge contro le pubblicazioni oscene e relativo smercio, insomma contro la pornografia la cui invasione mette nausea in ogni onesto cittadino.

Il *meeting* era presieduto dall'ing. Nava.

L'avv. De Moiana, ad un tale che voleva sapere *che qualità* di cittadini fosse quella che aveva indetto il Comizio, rispose vivamente:

— Sono i cittadini della moralità, sono i cittadini di Milano, la città che ha sempre ambito al titolo di capitale morale, che equivale anche a ben costumata; ha capito? Sono cittadini che si sono raccolti per discutere su un' idea alta e generosa, nella quale devono unirsi tutti i partiti dal socialista al clericale, dal monarchico al repubblicano.

Io ho parlato anche pochi giorni sono con commissari di leva, e tutti d' accordo mi hanno dichiarato che lo spettacolo che loro si presenta alle visite, in questi ultimi anni, di giovani infiacchiti per vizii, mancanti dello sviluppo fisico che una volta si riscontrava in quell' età, è qualche cosa di rattristante. —

Frattanto alcuni disturbatori volevano entrare nella sala ch'era piena zeppa, ed essendo stato loro risposto che non c' era più posto, cominciarono a gridare: *Abbasso i clericali* e a gettar sassi contro la invetriata superiore alla porta.

Dopo un po' di tempo si ristabilisce la calma e si approva il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Milano, radunati nella sala municipale di via Circo il 12 aprile 1891, per tenere un meeting contro la pornografia, invocano dalle competenti autorità l'applicazione della legge a sensi degli articoli 339 del Codice Penale e 64 della Legge di Pubblica Sicurezza perchè cessi l'esposizione indecente ed il relativo smercio di scritture e figure oscene a danno della pubblica moralità, fondamento della prosperità e grandezza della patria»

La minacciata rottura tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L' *Agenzia Dalziel* ha da New York, in data 10 aprile, questo dispaccio, evidentemente di creazione americana:

«Notizie da Roma ricevute a Washington, dicono che il Governo italiano ha minacciato di espellere da Roma il signor Porter, ministro degli Stati Uniti, a meno che entro domani, il signor Blaine non abbia risposto alla Nota del marchese Di Rudinì.

«Lo stesso dispaccio afferma che la Legazione italiana sarà ritirata da Washington, e che la tutela degli interessi italiani sarà affidata a sir Julian Pauncefotè, ministro inglese.»

Ma nessuna notizia conferma le informazioni dell'agenzia inglese.

Da Massaua.

Belcredi, nuovo corrispondente da Massaua della *Tribuna*, conferma i fatti già noti. Dice che il Comando tentava di nasconderli per spirito di corpo.

Baldissera e Cossato li conoscevano. Cossato fu sempre amico di Livraghi e di Cagnassi.

Belcredi crede indiscutibile la responsabilità morale di alcuni dei generali.

Persona degna di fede disse a Belcredi che le bande di due o trecento uomini venivano condotte fuori dell' abitato e che Livraghi e Adam ordinavano un fuoco nutrito, uccidendo gli indigeni inermi di cui si ignora il numero.

Attualmente tutti gli indigeni senza domicilio si inviano ad Otumlo dove si trattano a staffilate. Molti muoiono di fame e di miseria. I cadaveri di essi coprono le strade.

La popolazione è delirante, ischeletrita. Il colera reca strage fra le truppe di Ras Aluia.

Gli scopi della missione russa in Abissinia.

L' *Italie* riceve da Pietroburgo una lettera relativa alla missione russa in Abissinia capitanata dal Maschkoff. La lettera dice:

«Il Maschkoff nel 1889 soggiornò cinque o sei mesi presso il Negus, studiando accuratamente i costumi abissini. Di ritorno pubblicò nel *Nouveau Temps* una serie di articoli apertamente ostili all' occupazione italiana.

Come compenso ai suoi sforzi si ebbe la decorazione dell' ordine di San Vladimiro. Questa volta la spedizione è apertamente appoggiata dal Governo. È evidente che lo scopo scientifico è un pretesto, poichè oltre la missione Atschinof, abbiamo un esempio nelle spedizioni scientifiche nell' Asia centrale che sono pioniere dell' espansione russa.»

L' *Opinione* conferma che per ragioni di economia non si farà il censimento che costa quattro milioni allo Stato ed ai comuni.

Cronaca Provinciale.

Lotteria Internazionale di Beneficenza.

Maniago, 13 aprile.

Al solito modesto programma di festeggiamenti, che la Società di Mutuo Soccorso di Maniago usa compilare ogni anno per commemorare il fausto giorno della sua fondazione, pare che quest'anno si voglia sostituire un vero Programmone, qualche cosa di straordinario, qualche cosa di eccezionale.

Il giorno 12 Luglio 1891 X anniversario della fondazione della Società, formerà epoca negli annali di codesta popolazione.

All' uopo si è costituito un numeroso Comitato composto di egregi cittadini che tennero già una seduta nella quale è stato deciso di lottare con tutte le armi possibili ed immaginabili, pur di vincere e debellare l' apatia e l' inerzia del mondo intero, e scusate se è poco.

Il Comitato, per chi fosse punto dal desiderio di farne la personale conoscenza, glielo presento nelle persone dei Signori: Zecchin Giuseppe Presidente — e dei Signori membri Co. Alfonso d' Attimis-Maniago — Mazzoleni D.r Giuseppe — Bortolussi Fabio — De Marco Umberto — Rossignoli Giacomo — Centa Antonio — Beltrame Giovanni — Boranga Antonio — Romano Valentino — Antonini Giovanni — Cozzarini Adolfo a Plateo Antonio.

Esso Comitato, tanto per incominciare, ha dato mano alla ricostituzione del corpo filarmonico scioltosi da parecchio tempo per ragioni economico-finanziarie, ha deliberato di far gemere i torchi per la stampa di Circolari, Avvisi, Programmi, Inviti, Preghiere, Ordini ed in caso estremo Decreti da eseguirsi colla forza dell' insistenza; si è convinto che dai tempi di Adamo in poi l' uomo non può assolutamente vivere senza la donna per cui ha stabilito di aggregarsi un Comitato composto di gentili Signore e Signorine, le quali col loro spirito, brio, e buon senso sapranno egregiamente coadjuvare gli sforzi del Comitato mascolino, ed in fine ha divisato di dare la massima pubblicità ai suoi atti, ad imitazione degli Americani che in fatto di reclame sono rimasti tuttora insuperati.

Nè credasi già che il titolo magniloquente di Lotteria internazionale di Beneficenza sia una appropriazione indebita cadente sotto i riflessi del Codice Penale, poichè a dir vero mai ed in nessun caso il titolo è stato scelto con più opportunismo, e mai come nel caso presente fu meglio applicato. Mi spiego. È notorio che i Maniaghesi hanno esteso il commercio della variatissima loro produzione fabbrile dalle rive del Nilo, a quelle della Newa, dal Mar Nero all' Oceano Atlantico, per cui quei conterranei che per ragione di mestiere risiedono all' estero, invieranno certamente regali e doni che saranno il naturale prodotto delle regioni tropicali, temperate, e polari da essi abitate, il che renderà possibile la riunione degli Struzzi, e degli uccelli dorati dell' Africa, colle Renne, il Tonno, e le Sardelle dei mari del Nord, i vini della Grecia, dell' Italia, della Spagna e Francia con quelli del Reno e dell' Ungheria, i cibi, i liquori, le paste, gli oggetti di vestiario, i prodotti delle arti belle, delle industrie, della caccia, della pesca e dell'agricoltura, confezionati da gente o bruciata dal sole od interamente avvolta nelle pelliccie, e nelle nebbie.

La Lotteria di Beneficenza avrà il posto d' onore nel programma delle feste. Essa sarà il centro, il faro luminoso, la Stella polare a cui aranno bellissima corona tanti altri spettacoli che il Comitato ha in animo di preparare per quel giorno; anzi vi posso assicurare fin d' ora che se verrà mandata ad effetto una sola parte del vasto programma di spettacoli che il Comitato ha in pectore, li sarà di che stancare il più avido ed incontentabile ricercatore di emozioni. Ma per ora, acqua in bocca su tale argomento, non essendovi nulla di positivo e concreto, per cui mi riservo di parlarne ampiamente in altra occasione.

Chiudo questi brevi cenni coll' augurare che l' opera altamente filantropica ed umanitaria dei componenti il Comitato dia i desiderati frutti, che li Egregi Signori e Signore del Mandamento e Provincia, colgano l' occasione per fare una visita al paese nostro, al ponte sul Cellina, alla originalissima strada che conduce a Frisanco, ed ai lavori nuovi che si stanno facendo pel bellissimo ponte in costruzione sul Meduna, e che la cassa del Mutuo Soccorso faccia una buona cura estiva atta a metterla in condizioni da poter lottare favorevolmente contro i reumi e le anemie a cui va soggetta durante la rigida stagione.

Arresti e contravvenzioni.

Per oltraggi ad una guardia campestre fu arrestato in Aviano dai RR. carabininieri Mazzega Pietro, pregiudicato; a Rumis fu messo in contravvenzione Mauro Antonio che cacciava col fucile senza licenza ed in Maniago un altro cacciatore, Zucchiatti Valentino, che cacciava con archetti.

Incendio.

L' otto corrente in Maniago sviluppavasi un incendio nella casa abitata da Francesconi Antonio. In breve fu domato per l' accorrere dei terrazzani e carabinieri. Il fabbricato è proprietà del conte Oldrico di Maniago.

Morte improvvisa d' un friulano a Trieste.

Narra il *Piccolo* di Trieste:

Il giornaliero Giacomo Volpatti, vecchio di 75 anni, da S. Giorgio della Richinvella distretto di Spilimbergo, abitante insieme ai propri figli, ammogliati, nella campagna al N. 101 di via Media, ieri mattina, verso le 8, dopo aver giocato co' suoi nipotini, si era preparato per recarsi in chiesa, e mentre attendeva che un suo nipote si allestisse per andare con lui, si recò nel cesso.

Il nipote però, dopo averlo atteso un pò, visto che il nonno non usciva dal cesso, dopo aver picchiato replicate volte alla porta senza ottenere una risposta, si decise ad aprire e vide il nonno disteso a terra. Ne avvertì la mamma che da tre mesi trovavasi a letto ammalata, la quale, malgrado lo stato in cui si trovava, colta da triste presentimento, si alzò dal letto e vide infatti che il povero vecchio se ne stava inerte al suolo. La donna, con le sua grida, fece accorrere gente sul luogo, che le prestò mano ad adagiare sul letto il vecchio.

Ma ormai il Volpatti era già cadavere e accanto all' occhio si osserva una lividura causata dal colpo ricevuto nella caduta. Chiamata la commissione giudiziaria per i rilievi di legge, il dott. Sterle constatò la morte avvenuta per insulto apopletico.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 13 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 Aprile Ore 8 a.
Ter.	10.6	12.	10.	8.	13.2	5.5	3.8	6.6
Bar.	749	749	749	748.5	—	—	—	747.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 13-14 5.7

Bollettino astronomico

14 APRILE 1891

Sole:
- leva ore di Roma 5 14 5
- Passa al meridiano » 11 57 9.4
- Tramonta » » 6 40 5
- Fenomeni importanti

Luna:
- leva ore 8.49 a.
- tramonta ore 12. 25 »
- età giorni 5.6
- Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 9. 23. 45. 9

Esposizione d' infante.

Stamattina, verso le 5 e un quarto lo spazzino municipale Cibischini Luigi, fu Domenico di Beivars, d'anni 51, passando per Piazza Ricasoli (*olim* Patriarcato) udì vagire un bambino. Ricercando, trovò dietro un cespuglio attiguo alla roggia ed in vicinanza della strada, un involto, donde quel vagito usciva; e nell' involto, una bambina da poco nata.

Corse ad avvertirne la Pubblica Sicurezza.

La bambina era avvolta in due sottane — a giudicar dalle quali si dovrebbe ritenere che la sciagurata la quale abbandonò la sua creatura sia qualche serva o qualche contadina.

Poco dopo, la bambina fu raccolta da due donne: Colautti Santa da Paderno, domestica presso l' ingegner Cosattini nella stessa Piazza Ricasoli numero 7 e da Rossi Rosa di Giovanni d' anni 31 della frazione di S. Tomaso, abitante in via Ronchi numero 51 domestica presso il dottor Toso in via Porta Nuova. Esse portarono la neonata nella casa dell' ingegner Cosattini, per le prime cure; poi la Rossi, accompagnata da agenti della Pubblica Sicurezza, la portò nel Civico Spedale.

Un particolare: in una delle sottane, si rinvenne un fazzoletto ed un mozzicone di zigaro Sella.

Teatro Minerva.

Se le trattative in corso avranno buon effetto, nella settimana ventura, per un breve corso di rappresentazioni, si produrrà la Compagnia equestre dei fratelli Amato. Tale Compagnia anni fa si produsse al Nazionale e lasciò un bel ricordo per il nostro pubblico.

Per gl' interessati.

Nell' ultima puntata (la *quarta*) del Foglio periodico della Regia Prefettura venne pubblicato il Regolamento speciale di polizia mortuaria.

La Società cooperativa

fra possidenti, per istituire un ammasso di bozzoli e la vendita a secco, istituita in Pordenone, e della quale parlammo ieri, fu promossa dal nobile Alfonso Lombardini, ben conosciuto per le *filandine a vapore* così diffuse in Provincia ed anche fuori.

Consiglio Provinciale.

Fu di scarsa importanza, la seduta Consiglio provinciale di ieri. Co- nciamo dal rilevare un inconveniente, la certezza che non si rinnoverà. ole il nostro Consiglio trattare pri di tutto gli *affari* in seduta se- ta. Ciò porta lo svantaggio che il bblico — e così anche i rappresen- ti della stampa — se vuole assistere seduta, deve aspettare che si svol- o le discussioni segrete — mezz'ora, ora magari, conforme la importanza gli oggetti da discutersi e la suscet- lità loro di una più o meno lunga cussione.

Ciò premesso, ecco in riassunto il oconto delle deliberazioni prese dal nsiglio :

n seduta segreta fu conferito il po- del Legato Cernazai presso l'Istituto le figlie dei militari italiani in Torino, signorina Piccoli Ines del fu Michele Palmanova: furono accordate lire 400 assistente Tecnico Zamparo Federico le compenso a titolo di rimborso se; fu sospesa ogni deliberazione in uardo all'istanza del signor Genuzio ncesco di Faedis tendente a conse- rè il collocamento a carico della vincia di un suo figlio presso la ola di viticoltura ed enologia di Co- liano.

n seduta pubblica :

rappresentante la Provincia presso Scuola di Conegliano fu delegato il sigliere Cavarzerani; in sostituzione rinunciatario signor di Trento co. Antonio.

urono ratificate od approvate le varie iberazioni d'urgenza della Deputa- ne, per pareri e storni, delle quali il Consiglio ebbe comunicazione. Su lla risguardante il bilancio 1891 del- spizio degli Esposti, mossero però ne osservazioni i consiglieri Billia, ini, e Mantica.

i approvò il consuntivo 1891 del- spizio esposti e partorienti.

membri della Commissione provin- e per le imposte furono nominati i nori: dott. Biasutti effettivo e avv. si supplente; ingegner Canciani ef- ivo e ingegner De Toni Lorenzo plente.

el regolamento pel Consiglio pro- ciale furono approvati 27 articoli, alcuni emendamenti proposti dal sigliere Facini. Sull'articolo 28 s'im- nò discussione fra la Deputazione consiglieri Facini, Cavarzerani, Bil- ed altri per conciliare le disposi- i dello stesso articolo con quelle articolo 79 del medesimo regola- to: e venne poi deciso di sospen- la trattazione dell'oggetto e riman- a ad una prossima adunanza.

ull'oggetto 14 — spostamento della lità per la costruzione del ponte Torre fra Tarcento e Nimis vi fu discussione piuttosto confusa. Il sigliere Biasutti fece una calorosa orazione :

– Ma non c'è bisogno! — recla- a qualcuno — Questo è proprio dare una porta aperta!

arlarono in vario senso Billia, Man- Renier, Facini, Roviglio.

deputato Ciconi propose un emen- ento — accettato da ventisei con- eri su ventinove presenti — col e il Consiglio confermava la deli- zione presa nel 1882 di accordare questo lavoro lire trentamila, rite- però che tale somma debba essere nuita proporzionalmente se ed in to la spesa per la costruzione del risultasse minore delle 119000 sulla base delle quali il concorso issato in lire 30000.

consigliere Mantica aveva doman- che la votazione dell'ordine del no proposto dalla Deputazione se- e per divisione. Ciò peraltro, dopo a stato approvato l'emendamento i, risultava inutile; e il consigliere ica lo rileva colle parole :

Adesso xè inutile! xè sta fato el èto!

ri avevano domandato l'appello nale: e sono accontentati. Se non tutti i consiglieri rispondono si : e i nomi :

rnaba, Biasutti, Billia, Brosadola, zerani, Celotti, Chiap, Ciconi, Con- Cucavaz, Fabris, Facini, Faelli, ci, Gropplero, Guarnieri, Magrini, ca, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, ante, Peressutti, Prampero, Puppi, lia, Renier, Roviglio, Simonetti, o, Valentinis.

deliberazione di jeri del Consiglio ciale non prestabilisce — per la zione del ponte — una località sto che un'altra: sta al Consiglio nale di Tarcento di scegliere, sem- è la scelta rispetti anche le co- à e gli interessi dei paesi che costruzione di questo ponte do- ero risentirne vantaggio.

onsigliere Faelli, a principio an- della seduta, aveva presentato al della presidenza una domanda errogazione accettata dalla Depu- e Provinciale.

dichiarava di non esser tecnico, di conoscere molto le località ove i sta costruendo un importante , il ponte provinciale sul Meduna. rmato che delle pile la parte dei i verrà costrutta di sola muratura, in luogo di pezzi regolari di cava lavorati. Trova da osservare che, stante l'impetuosità del Torrente Meduna nei tempi di piena, non tiene sempre un corso regolare, così che può succedere che qualche filone d'acqua battendo superiormente nella roccia vada a spingersi ed attaccare i fianchi. Da ciò eventuale danno alla muratura e maggiormente poi se vi fossero in corso condotte fluviali di legname, i danni potrebbero essere anche maggiori. Prega quindi la Deputazione a voler tenere conto di questi rilievi, e studiare, a mezzo del dipendente ufficio tecnico, di provvedere come reputerà opportuno.

Il deputato Roviglio risponde ammettendo che il materiale di costruzione è quale indica il consigliere Faelli, che però inviterà l'ufficio tecnico a tener conto delle osservazioni fatte dal preopinante avvertendo che eventuali variazioni importerebbero una maggiore spesa.

Il consigliere Faelli prende atto delle dichiarazioni della Deputazione, e così avvertita la cosa resta la responsabilità a chi spetta.

Il consigliere Marsilio domandò alla Deputazione a quale punto sono le pratiche per la restituzione di L. 86.000 antecipate per i lavori dell'acceleramento del catasto.

Il deputato Fabris legge alcune note della Giunta superiore del catasto. Da queste emerge che, siccome la Provincia ha rinunciato all'acceleramento con giustificato motivo, così ella ha diritto alla pronta rifusione appena che sieno stanziati in bilancio i fondi relativi. Gli on. senatori e deputati della Provincia si sono vivamente interessati per ottenere il rimborso sollecitamente e l'on. Marchiori spera venga stanziato in bilancio il fondo relativo e di ciò si sta anzi occupando.

Il consigliere Marsilio ringrazia della risposta.

I "linciati„ sarebbero colpevoli.

Roma, 13. Un telegramma da New York informa che il giornale il *Sun* pubblica il seguente dispaccio da New Orleans:

« La grande giuria nel suo prossimo rapporto sull'assassinio di Hennessy comunicherà la confessione dell'italiano Politz, uno dei linciati. Politz dichiarò di aver appartenuto all'associazione degli italiani il cui presidente era Carlo Matranga. Politz assistette alla riunione di cui dieci membri vennero estratti a sorte per disporre il modo di uccidere l'Hennessy.

Si ordinò al Politz di portare il sacco e i fucili a casa del calzolaio Monasterio. Politz però vi si rifiutò.

Politz continuò raccontando il piano del delitto concertato in casa Monasterio. Avvicinatosi a Hennessy, segnalato con un fischietto, Monasterio aprì allora la porta di casa e i compagni lo seguirono e spararono contro Hennessy che passeggiava dall'altra parte della via.

Gli uccisori di Hennessy furono Scaffidi, Marchese, Bagnetto e Monasterio.

Politz non assistette alla riunione e nulla seppe dell'assassinio finchè Monasterio non glielo raccontò la domenica successiva.

Un poliziotto linciato.

Si telegrafa da Nuova York, 10, all' *Herald* :

« Dieci giorni or sono, a Kenton, nell'Ohio, un uomo di nome William Bales fu ucciso da un poliziotto di nome Harper.

« Stamattina, uno stuolo di persone si recò alla prigione, domandandone le chiavi, che furono consegnate.

« La folla invase la prigione, e ne tirò fuori l'assassino, che fu immediatamente impiccato ad un'albero. »

Morta di dolore.

Telegrafano da Pietroburgo che la granduchessa Olga Fedorowna moglie al granduca Michele Nikolaiewitch è morta a Charkoff.

Olga Fedorowna chiamata prima Cecilia Augusta era nata il 20 (8) settembre 1839, ed era figlia di Leopoldo granduca di Baden.

Essa sposò il 28 agosto 1857 il granduca Michele col quale ebbe sette figli. Era madre al granduca Michele, caduto in disgrazia dello Czar pel suo matrimonio con la principessa di Nassau. Forse il dolore per la disgrazia politica del figlio non fu estraneo alla morte della granduchessa Olga.

Le elezioni generali a ottobre?

L'*Epoca* di Genova pubblica:

Persona a noi amica ci scrive da Roma:

Nell'ordine del giorno della Camera figura ultimo il progetto di legge pel ritorno al Collegio uninominale.

Ma nessuno dei progetti che lo precedono, toltone quello per la costituzione del Credito fondiario, è suscettibile di lunga discussione.

Si può quindi ritenere che null'altro accadendo, il ritorno al Collegio uninominale sarà prontamente votato dai due rami del Parlamento.

Tale è anche il desiderio del Governo che, per più ragioni, ad onta della recente maggioranza ottenuta, non crede di poter contare nella presente Camera su di una maggioranza fedele e determinata che voglia seguirlo nella completa attuazione del suo programma.

Il Ministero pertanto sarebbe deciso in massima, fino da ora, a convocare i Comizii elettorali nel prossimo venturo ottobre, dopo votati i bilanci e sanzionate le economie fino ad ora riconosciute possibili.

Ho la notizia *da fonte sicura* e vi autorizzo a pubblicarla.

I Sovrani in Sardegna.

L'*Osservatore Romano* conferma la notizia che prossimamente i Reali visiteranno la Sardegna.

Il viaggio mira ad uno scopo oltre che di politica interna anche estera, perchè la squadra francese del Mediterraneo dovrebbe concambiare le onoranze fatte dalla squadra italiana a Carnot quando l'anno scorso si recò in Corsica.

Notizie telegrafiche.

Una mistificazione.

Berlino, 13. — La *Norddeutsche* parlando del preteso tentativo di attentato contro lo czar nel maneggio dei cavalieri delle guardie a Pietroburgo si dichiara in grado di constatare che nessuno dei numerosi spettatori si sono accorti di nulla. Sembra che il *Daily Telegraph* sia stato mistificato.

Tombe violate.

Budapest, 13. Giunse notizia che in un piccolo villaggio dell'alta Ungheria alcuni malfattori violarono venerdì notte moltissime tombe del cimitero israelitico.

Venti sepolture vennero scoperchiate e le ossa dei defunti gettate in tutte le direzioni e moltissime pestate con pietre.

Gli autori di questo nefando ed inumano sacrilegio non vennero peranco scoperti.

Il governo ordinò una severissima inchiesta, e la comunità israelitica di quel paese offre 1000 fiorini a chi scopre i manigoldi.

Il fatto produsse grandissima impressione e si ritiene conseguenza all'agitazione antisemita che sempre più si accentua nell'alta Ungheria, fomentata com'è da preti cattolici.

Delitti misteriosi.

Belgrado, 13. Al tribunale di Pirot si ordinò di investigare in qual modo è morto colà il tenente Vukosaljevic nell'aprile del 1886.

Siamo alla vigilia di un nuovo scandalo. Alcuni giornali chiedono che si faccia luce su questa morte, perc è tutto fa credere che il Vukosaljevic venne strangolato, perchè imprudentemente, in un caffè, si era espresso, che egli conosce chi aveva instigato la signora Elena Markovic ad uccidere l'ex re Milan.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.:6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione redditi al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro
senza punto alterar.e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s' adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz...

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo eleganatissimo oggettopotete avere dal IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRI e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermacino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici*, — *Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

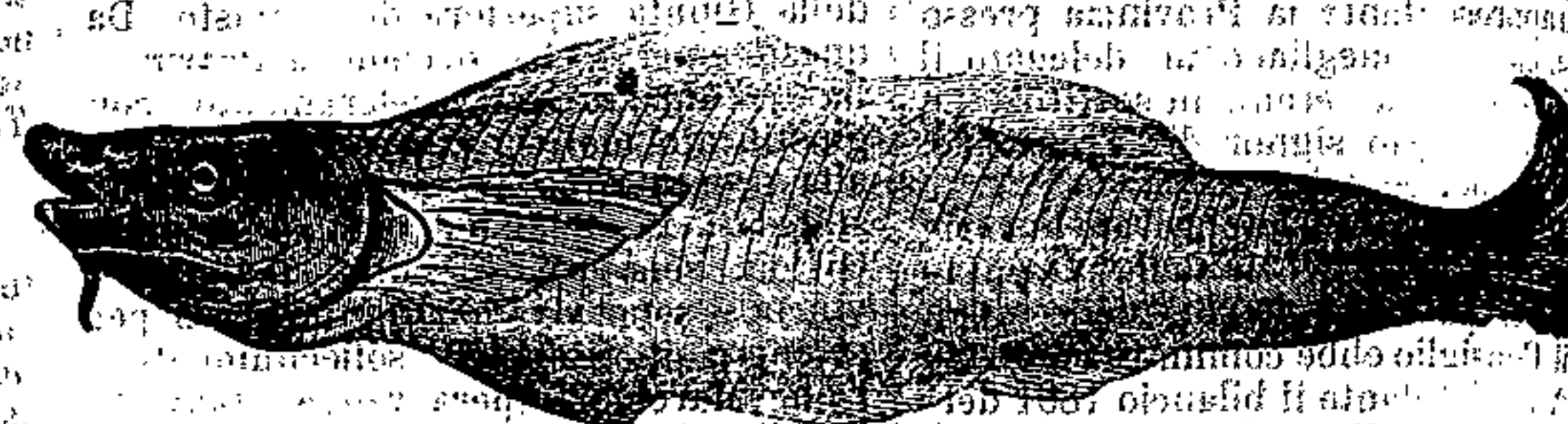
AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;
Brescia: S. Calabria; *Fiess Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo De Mosfani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d' elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.